

DIRITTI UMANI



Due esecuzioni in più. Se i numeri sono in grado di fotografare un'emergenza, è lì che bisogna concentrarsi. Nel 2012 il boia ha colpito 682 volte.

Nel 2011 erano state 680. L'unica notizia positiva - dice Amnesty, che oggi ha presentato il rapporto annuale - sta nelle condanne: 1722 sentenze capitali in 58 Paesi, rispetto alle 1923 dell'anno precedente.

Nonostante alcuni deludenti passi indietro, spiegano dall'associazione, la tendenza globale verso l'abolizione della pena di morte è proseguita. Il 2011, però, ha visto la ripresa delle esecuzioni in Paesi che da tempo non facevano ricorso alla pena di morte: Gambia, Giappone, India e Pakistan. Con un aumento «impressionante» in Iraq. Questi numeri, tuttavia, non includono le migliaia di esecuzioni che Amnesty International ritiene abbiano avuto luogo in Cina, dove i dati sono mantenuti segreti. (...)

L'articolo:

<http://www.lastampa.it/2013/04/10/esteri/allarme-amnesty-il-boia-non-si-ferma-e-il-giappone-non-avvisa-piu-i-parenti-MT1Dxwq82kv7B7ymL3eFyL/pagina.html>

Sull'argomento:

<http://www.lastampa.it/2013/04/10/cultura/domande-e-risposte/quando-scomparira-la-pena-di-morte-pyCEIXur1EbmY64h53NpBJ/pagina.html>

<http://www.repubblica.it/esteri/2013/04/26/news/giappone eseguite due condanne a morte>

[sono 130 i detenuti in attesa dell'esecuzione-57470956/?ref=HREC1-7](#)

Dal sito di Amnesty:

<http://www.amnesty.it/rapporto-pena-di-morte-2012-nonostante-passi-indietro-mondo-senza-pena-capitale-piu-vicino>